



Città di Avigliana



Itcg Galileo Galilei



Sezione di Avigliana



Comitato Resistenza
Colle del Lys

UN PERCORSO DELLA MEMORIA

Tener viva la Resistenza significa difenderne i valori di libertà, democrazia e giustizia, principi fondamentali della Costituzione repubblicana

Aprile 1945: Enrico Grandi

Enrico Grandi nacque nel 1910 ad Alpignano. Operaio saldatore specializzato, aderì alla Resistenza all'inizio di giugno del 1944 con il nome di battaglia di "Ricu". Sin dal giorno della sua fondazione, militò nella 15^a Brigata delle Squadre d'azione patriottica (Sap) "Paolo Arnaud", che aveva il comando a Rivoli e distaccamenti a Grugliasco, Collegno, Alpignano, Buttigliera Alta, Rosta, Villarbasse, Rivalta, Orbassano, Piossasco, Sangano, Trana e Giaveno.

Come tutte le Sap, anche la "Paolo Arnaud" perseguiva l'obiettivo di radicare tra i lavoratori la lotta contro la dittatura fascista e l'occupazione nazista, così che i suoi membri affiancavano compiti clandestini di propaganda, reclutamento e spionaggio alle abituali attività quotidiane.

Il 14 aprile 1945, Grandi si recò nella frazione Ferriera di Buttigliera alta con la moglie, con il pretesto di visitare dei parenti e per verificare in realtà i danni subiti dalla fabbrica Allemandi del Dinamitificio Nobel di Avigliana dopo un bombardamento alleato. Sull'autocarro che lo trasportava, viaggiava tuttavia in abiti borghesi anche un sergente del Corpo ausiliario delle squadre d'azione delle camicie nere, milizia fascista più nota con il nome di Brigate nere.

Il sergente apparteneva al distaccamento che, dall'estate del 1944, era incaricato di sorvegliare lo stabilimento Fiat di Ferriera, adibito a produzioni belliche. Per paura di attacchi partigiani la fabbrica era stata fortificata, così che gli accessi erano stati difesi dapprima con mitragliatrici protette da lamiere e poi con torrette fortificate - dalla più importante delle quali era possibile controllare anche i boschi in riva alla Dora e le case del mulino -, mentre l'intero muro perimetrale era stato sormontato da filo spinato.

Durante il viaggio, manifestando simpatia per la Resistenza, il sergente mostrò furtivamente la propria pistola a Grandi, compiendo un atto usato dai partigiani per riconoscersi, e il sappista gli rispose con un gesto analogo. Giunti a Ferriera e scesi dall'autocarro, il sottufficiale puntò a sorpresa l'arma contro Grandi e lo disarmò, costringendolo a seguirlo nel presidio militare dello stabilimento Fiat. Il sappista fu qui interrogato e malmenato per ore dai militi fascisti, ma non rinnegò mai il suo impegno per la Resistenza: condotto al cimitero di Avigliana, subì la fucilazione.



Enrico Grandi

(Archivio Sezione Anpi di Alpignano)

**AVIGLIANA (1943-1945)
NELLA GUERRA DI LIBERAZIONE**



Le tappe del percorso della memoria

- 1 Piazzetta Fabrizio De Andrè stazione FFSS
- 2 Lapide a Carlo Carli corso Laghi angolo via Carnino
- 3 Lapide a Guerrino Nicoli corso Laghi, 13
- 4 Lapide a Enrico Grande cimitero Comunale, via don Balbiano
- 5 Lapide a Franco Ferretto via Sant'Agostino angolo via Bacchiasso
- 6 Albergo Lago Grande corso laghi, 296
- 7 Lapide a Mario Neirotti, Pierino Farca, Arduino Piol, Mario Bogge e Agnese Cugno Maritano via Sacra di S.Michele frazione Mortera
- 8 Lapide a Giovanni Bertero e Mario Ribotta via borgata Grignetto, 31 frazione Bertassi
- 9 Ecomuseo del Dinamitificio Nobel via Galinier, 46